

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella comprende l'intero territorio del Comune di Cavallirio incluso nel Parco naturale; la particella e' triangolare, compresa tra i territori di Prato Sesia ad ovest e Boca ad est, mentre a sud segna il limite dell'Area protetta a monte dell'abitato. Il territorio e' caratterizzato da un vallone principale, solcato dal Rio Campalone, decorrente in senso nord-sud, parallelo al confine con Prato Sesia, e da rilievi tondeggianti (motti), che rendono la morfologia estremamente variabile, con vallecole percorse da rii, dossi e pianori.

Le pendenze sono poco accentuate, ad eccezione degli impluvi dove si riscontrano anche piccole aree franose.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

L'accessibilità è facile, a nord dalla Traversagna da cui si diparte, nei pressi del Santuario, una carrareccia che l'attraversa interamente giungendo fino alla Frazione Cademarco di Cavallirio, fuori dell'Area protetta; da questa si originano numerosi rami laterali ed ulteriori collegamenti a rete con Cavallirio e Boca, in parte non più transitabili.

TIPO DI SUOLO

Suoli del settore orientale su matrice porfirica molto alterata, raramente affiorante come detrito nei vigneti sui rilievi, di media profondità e fertilità, generalmente freschi, in particolare nelle vallette; descrizione al par 3.4.1 lett. D). Verso ovest lungo il Rio Campalone e sui rilievi di entrambi i versanti il substrato e' prevalentemente costituito da depositi pleistocenici, in minor misura pliocenici, che hanno originato suoli piuttosto profondi, freschi, scarsamente evoluti ma con buone potenzialità forestali; descrizione al par. 3.4.1 lett. E) ed F).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Cedui a prevalenza di castagno con querce; boschi di invasione di latifoglie miste con prevalenza di robinia, boschi misti mesofili.

COPERTURA ERBACEA: Avenella flexuosa, Pteridium aquilinum, Athyrium filix-foemina, Dryopteris filix-mas, Anemone nemorosa, Convallaria majalis, Vinca minor, Primula vulgaris, Aruncus dioicus, Carex digitata, Carex brizoides, Molinia arundinacea.

COPERTURA ARBUSTIVA: Rubus spp., frangola, nocciolo, sambuco, sanguinello, evonimo, Buddleia davidii.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Nel recente passato gran parte del territorio in esame era coltivato, soprattutto a vigneto; infatti nei boschi di invasione che si sono originati in seguito all'abbandono si rilevano sovente ancora i resti delle strutture, quali paleria, vasche per il verderame, stradelle, viti rinselvaticate. I vigneti abbandonati da più tempo erano stati rimboschiti con castagno, robinia, e più recentemente con quercia rossa e conifere esotiche (pino strobo e larice giapponese); la robinia si e' poi largamente diffusa spontaneamente, fenomeno tuttora in corso, costituendo soprassuoli puri con denso sottobosco di rovi ed arbusti vari, impenetrabili nelle fasi giovanili; sparse si riscontrano anche diverse piante di Paulownia tomentosa, specie arborea ornamentale che si è evidentemente disseminata da giardini e parchi contigui.

A partire dai boschi mesofili originari, relegati negli impluvi, si sono anche originate formazioni miste a struttura irregolare, , in particolare lungo il Rio Campalone, che manifestano buone capacità di espansione; si tratta di soprassuoli a ceduo e fustaia in mosaico, con robinia, farnia, latifoglie nobili, nocciolo, betulla sui rilievi, salici, ontano nero e carpino nelle stazioni più fresche, con buone potenzialità anche produttive per fertilità e portamento; la rinnovazione è diffusa, in particolare quella di querce e latifoglie nobili (acero e ciliegio).

Sui versanti settentrionali dei motti prevale il ceduo di castagno con riserve di quercia e e frassino, con sottobosco di nocciolo e presenza di betulla; tali cedui, un tempo utilizzati essenzialmente per paleria da impiegarsi nelle vicine vigne, oggi sono spesso invecchiati e presentano notevoli attacchi di cancro corticale.

Localmente si rilevano tracce di incendi radenti, risalenti a diversi eventi, che hanno causato danni limitati a scottature basali.

Eta' del soprassuolo:	15-50 anni
Copertura(%):	60-90 discontinua
Altezza dominante(m):	12-22
Rinnovazione:	presente diffusa